

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017 REDATTA  
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

All'Assemblea dei soci della società Sotacarbo S.p.A.

sede legale in Loc. EX MINIERA SERBARIU Carbonia (SUD Sardegna)

**Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.**

**Premessa**

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A), la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

In via preliminare, il Collegio fa presente che in data 28 marzo è stato approvato un primo progetto di bilancio con un utile di €1.906.390,00; tale risultato è apparso immediatamente anomalo, tanto da suggerirne una maggior analisi, senza però ottenere riscontro positivo da parte del CDA che approvava il documento entro i termini di legge.

Nell'occasione, il Collegio rilevava un valore dell'utile di esercizio incongruente con modalità operative di gestione della società (utile che prevedeva, in bilancio, la liquidazione di imposte prossime al valore di 267.812, IRAP 65.909€), finanziata, per il triennio recente, esclusivamente con contributi pubblici su rendicontazione delle attività di ricerca, in assenza di altre attività e con una gestione corrente caratterizzata dalla carenza di liquidità tale da far ricorso all'indebitamento bancario in modo rilevante.

La successiva verifica si è, pertanto, concentrata sull'anomalo risultato, riscontrando che esso derivava dal sistema di contabilizzazione degli acquisti per investimenti e con la successiva contabilizzazione dei lavori in corso, in fase di chiusura del bilancio di esercizio.

Il Collegio, ricorda che le criticità inerenti alla valutazione, rendicontazione e contabilizzazione dei lavori in corso sono state oggetto di osservazioni precedenti, che auspicavano un coinvolgimento dei dipendenti responsabili/operatori di progetto per appurare la "Composizione delle rimanenze con allegati i prospetti riepilogativi di valutazione redatti dai responsabili". Ciò, tenuto conto che il sistema di rilevazione contabile e la contabilità industriale per la rendicontazione sono state e sono gestite dalla società autonomamente e separatamente.

L'analisi dei due sistemi di contabilizzazione, ha fatto emergere, ad avviso del Collegio, una duplice contabilizzazione in sede di chiusura dei conti per l'elaborazione del progetto di bilancio, con la registrazione delle spese per investimenti, contabilizzate in conto impianti durante la fase dell'acquisto e poi in sede di valutazione dei lavori in corso; esponendo, in tal modo, un valore dell'attivo superiore a quanto contabilizzabile ovvero un valore del patrimonio netto maggiorato della duplice contabilizzazione.

L'analisi è stata quindi estesa anche agli anni precedenti, riscontrandone la medesima anomalia, tale da richiedere alla società di apportare le opportune rettifiche, sia per l'anno in corso sia per l'incidenza pregressa, come sancito dall'OIC 29.

Nel corso dell'assemblea dei soci del giorno 17 settembre è stato dato incarico al CDA di apportare le modifiche sul bilancio che tenessero conto dei rilievi formulati dal Collegio, con particolare riferimento alle scritture contabili di rettifica, che influenzavano il valore del patrimonio netto.

Il progetto di bilancio, approvato dal CDA riporta un risultato negativo di esercizio di € 303.705,00 e un patrimonio netto di €1.428.200, maggiormente rappresentativo della situazione economico-patrimoniale della società, collocandola nell'ipotesi di cui all'art. 2446 c.c. il quale sancisce l'urgenza di rendere edotti i soci e i terzi della riduzione di oltre un terzo del capitale sociale per perdite, in assoluta trasparenza, sebbene in Sotacarbo le criticità rilevate facciano emergere la necessità di porre in essere una riorganizzazione del sistema organizzativo gestionale/contabile.

#### **A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

##### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 della Sotacarbo spa, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso a tale data.

##### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### *Responsabilità del revisore*

È nostra la responsabilità esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione legale. Abbiamo svolto la revisione legale in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. n. 39/2010. *"Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione legale al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi. La revisione legale comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione legale comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio"*.

Nel corso dell'esercizio, con cadenza trimestrale, è stata verificata la tenuta della contabilità sociale e la rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione.

In data 8 marzo 2018 è stata avviata l'attività di circolarizzazione di crediti e debiti inserite nel bilancio di esercizio al 31.12 e le comunicazioni pervenute non comportano variazioni su quanto indicato in bilancio.

## **B) Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

### **B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

La presente relazione riassume l'attività concernente all'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. e più precisamente su:

- i risultati dell'esercizio sociale;
- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c.;
- l'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura gestionale al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute e avviate denunce ai sensi dell'art. 2408 e 2409 c.c., mentre, per fatti gestionali intrapresi nell'anno 2017, si è ritenuto di dover avviare, nel corso del 2018, la procedura prevista dall'art. 2406 c.c.. Detta procedura è stata interrotta, per sopraggiunta convocazione dell'assemblea da parte del Presidente del CDA, con interessamento dei soci dei fatti ritenuti dal Collegio non coerenti con le disposizioni di legge.

Nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge e i rilievi espressi in sede di controlli, non sono stati raccolti ovvero non hanno sortito gli effetti condivisibili.

Tra i fatti di maggiore criticità va evidenziata la problematica relativa alla sussistenza di elementi di incompatibilità, l'incremento del costo del personale, l'assunzione di nuove unità lavorative e l'aumento per il passaggio dal CCNL settore minerario a quello energia, perfezionato nel 2018.

Quanto al primo aspetto, va osservato che la problematica è superata dall'intervento interpretativo del socio di riferimento.

Va altresì richiamata la criticità segnalata dal Collegio, fin dal 2015, in ordine al riconoscimento pregresso di indennità ad personam, che la società ha superato, peraltro parzialmente, con il cambio del CCNL di riferimento ma con un incremento ulteriore dei costi. Ciò ha indotto il Collegio ad una maggiore cautela sui rilievi da formulare, in quanto la soluzione seguita dalla società ha comportato maggiori oneri con effetti irreversibili.

Il Collegio ha espresso le proprie riserve, soffermandosi, in particolare, sulle politiche del personale e sull'incremento dei costi del personale ritenendola in contrasto con l'art. 25 del decreto 175/2016. Detto rilievo veniva semplicemente registrato dal Consiglio di Amministrazione. In particolare si evidenziavano al C.D.A., le riserve del Collegio, con i conseguenti rilievi: violazione dell'art. 25, derubricato "Disposizioni transitorie in materia di personale", del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Ciò in quanto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 299, del 23 dicembre 2017, del Decreto 9 novembre 2017, recante le "Disposizioni di attuazione dell'articolo 25 del decreto legislativo 19 agosto

2016, n. 175, in materia di personale delle società a partecipazione pubblica”, diveniva operativo il vincolo sancito dall’art. 25 del decreto 175/2016, che per comodità si trascrive, nella sua parte ora di interesse: “Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1, agli elenchi di cui ai commi 2 e 3. Il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1.” “I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni del presente articolo sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile.” Quanto al “Cambiamento del CCNL adottato da Sotacarbo”, il Consiglio di Amministrazione, con procedura avviata nel 2017 e conclusasi nel 2018, con il parere contrario del Collegio, ha deliberato il cambiamento del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori, attraverso la sottoscrizione con le parti sociali del nuovo CCNL del settore elettrico, in luogo di quello minero-metallurgico, fino ad allora applicato. La procedura segnalata ai soci, è stata ratificata senza rilievi. Il Collegio, in proposito, esprimeva il proprio parere contrario in quanto il passaggio contrattuale comportava un incremento degli oneri contrattuali, quantificato nella misura massima di €69.110,02 annui, senza, peraltro, risolvere integralmente i rilievi precedentemente formulati sul riconoscimento, attribuito per la quasi totalità dai precedenti CDA, di “indennità ad personam” a favore di una parte dei dipendenti, già oggetto di rilievo dei revisori (verbale collegio sindacale 178 del 01/12/2015). Il Collegio Sindacale rilevava, inoltre, durante le sedute del Consiglio e dell’Assemblea, che il cambio contrattuale determinava un incremento del costo, non compatibile con il quadro normativo previsto per le società a partecipazione pubblica, richiamando, a supporto della propria tesi, gli articoli 25 e 26 del decreto legislativo 175/2016,. I rapporti con gli organi si sono sviluppati in un clima di collaborazione e pieno sostegno da parte del CDA, sebbene vada rilevata (cfr. verbale collegio n. 191) la consulenza richiesta dal presidente ad un professionista esterno, con competenze legali, per verificare le attribuzioni del collegio ed i limiti da porre al loro operato. Detto parere legale è stato discusso nell’ambito del CDA del 10 marzo 2017, ove il Collegio ha replicato con un proprio parere legale, a proprie spese e oneri. Il parere acquisito dal Presidente del CDA è stato imputato tra i costi di gestione, sebbene non se ne condivida l’inerenza, ma per evidenti ragioni non se ne contesta l’onere, rinviando ogni valutazione ai soci. A tale riguardo, il Collegio osserva che la vicenda trae origine dall’esigenza di sollecitare un maggior coinvolgimento soprattutto del CDA e per taluni argomenti anche i soci, sulle decisioni gestionali e di indirizzo, in un assetto organizzativo privo di adeguati strumenti di controllo interno.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d’esercizio**

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2017 riporta una **perdita di esercizio pari ad € 303.705,00** ed è stato approvato dall’organo amministrativo all’unanimità nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre scorso. Vengono esaminati i saldi delle partite contabili, i mastri e i relativi documenti oggetto di rilevazione contabile al fine di procedere alla stesura della relazione congiunta di revisione contabile e controllo sindacale. Dall’esame delle singole voci di bilancio è emerso quanto segue.

### **ATTIVO**

#### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

- Voce BI, 3) - Immobilizzazioni immateriali:

viene riportata una variazione in aumento di €2.134 rispetto all’anno precedente per acquisto licenza software @Risk per “analisi economiche statistiche”, di cui– progetto CEEP linea 3.

- Voce BII – Immobilizzazioni materiali

B II, 2) Impianti e macchinario

La società non è dotata di un sistema di gestione amministrativo contabile integrato con la contabilità industriale dei singoli progetti che, come riportato in premessa, sono gestite autonomamente e separatamente.

Nel corso delle verifiche è stata rilevata la duplice contabilizzazione delle spese per investimenti, contabilizzati prima durante la fase dell'acquisto poi in sede di valutazione dei lavori in corso; con ciò esponendo un valore dell'attivo superiore a quanto contabilizzabile ovvero un valore del patrimonio netto maggiorato di tale duplice contabilizzazione. Anche per gli anni precedenti, in particolare gli anni 2016, 2015 e 2014, la voce impianti contiene gli stessi valori imputati alla voce Rimanenze dei Lavori in Corso, creando la duplicazione di valori dell'attivo patrimoniale dei bilanci precedenti.

Il bilancio elaborato da ultimo dal CDA elimina la duplice contabilizzazione, raccogliendo le scritture suggerite dal Collegio nelle proprie precedenti relazioni, pertanto si condivide l'impostazione sostanziale finale di rilevazione, con una incidenza sul patrimonio maggiormente significativa e veritiera.

Gli investimenti di ricerca, da ultimo il progetto CEEP, hanno ottenuto la certificazione positiva del verificatore.

La voce impianti e macchinari è valorizzata per l'importo complessivo di € 4.199.109 (al netto del fondo di ammortamento), in nota integrativa si fornisce il seguente dettaglio:

- a) impianto MIUR Euro 2.688.596,00;
- b) impianto CERSE Euro 860.426,00: la società specifica che le acquisizioni del 2017, per un importo complessivo pari ad € 242.488,00, sono state contabilizzate tra le "Immobilizzazioni in corso". Il collegio rileva la problematica sopra esposta sull'esigenza di riallineamento dei conti, tra quanto rilevato in contabilità e quanto imputato sui progetti, con una univoca registrazione;
- c) progetto CEEP 1 Euro 650.087,00 costituito da: impianto di gassificazione a letto fluido, impianto di gassificazione da laboratorio e impianto a scansione 3D in ambito dell'attività geologica.

La società riferisce che gli investimenti legati al progetto CEEP 1 decorrono dall'esercizio 2014 e "l'impianto di gassificazione a letto fluido, pur avendo ottenuto i collaudi funzionali previsti nel corso del 2017" "ha ottenuto il collaudo statico nei primi mesi del 2018", ed è stato classificato dalla società alla voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti", così come per gli altri investimenti del 2017 per l'importo complessivo di € 2.049.755.

#### B II, 3) Attrezzature industriali e commerciali

Viene indicato il valore di € 1.123,00 (al netto del fondo di ammortamento) per acquisti effettuati nel corso dell'esercizio.

#### B II, 4) Altri beni

Viene indicato il valore di € 63.568,00 (al netto del fondo di ammortamento). Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato nuovi investimenti, nel dettaglio:

cespite AUTOCARRI: nel corso dell'esercizio la società ha acquistato un veicolo per complessivi €10.941,00. Si osserva che aver immatricolato il mezzo come autocarro non esime la società dalla verifica dei requisiti propri di tale tipologia di beni, sul loro utilizzo, la pertinenza con l'attività svolta dalla società e dai riflessi fiscali che da tale valutazione derivano. Si fa rilevare che su tale veicolo è stata considerata anche in sede di certificazione del credito IVA, la totale inerenza e detraibilità dell'IVA, per cui si dovrà procedere con il solo uso inerente all'autocarro.

## C) ATTIVO CIRCOLANTE

### I) Rimanenze

#### 3) Lavori in corso su ordinazione

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a €7.771.460 con un incremento di €903.037 rispetto al precedente esercizio.

La doppia rilevazione contabile rilevata, sia per l'anno in corso che per i precedenti, in particolare gli anni 2016, 2015 e 2014, ha avuto riflessi sulla gestione e contabilizzazione del valore delle rimanenze. Come esposto in premessa e nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni, la rettifica contabile ha comportato una riduzione delle rimanenze, già contabilizzate come impianti, e la corrispondente riduzione del patrimonio netto.

La nota integrativa fornisce il seguente dettaglio: *"Trattasi della quota di lavori effettuati nell'esercizio 2015 e 2016 (per il periodo 1 ottobre 31 dicembre 2015) relativi al contratto ENEA/CERSE, nonché degli stati di avanzamento dei lavori eseguiti per conto della Regione Sardegna nel 2014, nel 2015 e nel 2016, i contratti ENOS ed ECCSEL"*.

In particolare, sono indicati i seguenti lavori:

*"Lavori su contratto ENEA/CERSE Euro 1.756.246,00;*

*Lavori su contratto TENDER Euro 360.999;*

*Lavori su contratto RAS Euro 5.529.137;*

*Lavori su contratto ENOS Euro 55.106,00;*

*Lavori su contratto ECCSEL Euro 69.972,00."*

## II) CREDITI

### 4) Verso controllanti

La voce è valorizzata per l'importo di € 330.031,00. Tale valore è relativo alla quota del progetto CERSE non ammessa a contributo e per la quale l'ENEA non ha provveduto alla liquidazione, sul mancato riconoscimento della quota di contributo la società ha avviato un contenzioso presso il TAR della Lombardia. La società ha opportunamente provveduto ad accantonare a fondo rischi su crediti l'importo oggetto di contenzioso, per cui si deve dare atto dell'apprezzabile valutazione prudenziale per tale posta.

#### 5-bis) Crediti tributari

- credito IVA 2017 per complessivi € 914.729,00 per il quale il collegio nel corso delle verifiche ha suggerito di richiedere il rimborso di quota parte, allo scopo di dirimere preventivamente futuri rischi;
- credito IVA 2016 € 2.740,00;
- Acconti imposta IRPEG € 537,00: si chiede di rinominare il conto aggiornandolo alla nuova denominazione;
- Crediti v/banche per ritenute subite € 32,00;
- crediti v/erario per ritenute subite, in contenzioso con l'Agenzia delle Entrate per € 240.081,00

5-quater) Verso altri

- Depositi cauzionali € 15.835;
- Crediti diversi € 3.975,00;
- Personale c/anticipi impiegati € 500,00;
- crediti v/INPS € 600,00.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce comprende:

- Ratei attivi € 58.040,00: tale valore si riporta per più esercizi e si chiede una puntuale verifica dell'eventuale sussistenza;
- Risconti attivi € 75.144,36 relativi a quote di costo da imputare all'esercizio successivo;

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

La voce comprende:

- I - CAPITALE SOCIALE € 2.322.000;
- IV – RISERVA LEGALE € 190.694,00;
- VI – ALTRE RISERVE € 562.254,00;
- VIII – PERDITE PORTATE A NUOVO € - 1.343.042,00
- IX – PERDITA DELL'ESERCIZIO € - 303.705

Nel conto "PERDITE PORTATE A NUOVO" sono confluiti i risultati delle correzioni di errori contabili relativi agli anni precedenti dovuti alla doppia imputazione dei costi.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondo svalutazione crediti € 470.685,00 di cui:

- € 140.654,00 accantonamento rischi su credito RAS per mancato riconoscimento costi da rendicontazione progetti anno 2014;
- € 330.031,00 accantonamento rischi su crediti ENEA per quota progetto CERSE non ammessa a contributo.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO € 321.456,00: considerata l'anzianità lavorativa di alcuni dipendenti e la carenza di liquidità che la tipologia di attività esercitata genera, il Collegio, rinnova l'invito a voler valutare la destinazione delle somme da TFR ad un conto dedicato per sopperire alle future liquidazioni.

D) DEBITI

- 4) Verso Banche € 2.021.934,00: la peculiarità dell'attività svolta, la mancata coincidenza del momento di sostenimento della spesa per la realizzazione del progetto ed incasso del relativo contributo, generano carenze di liquidità e conseguentemente rendono necessario il ricorso al

credito bancario, con sostenimento di oneri che gravano negativamente sul bilancio sociale. Nelle verifiche periodiche il collegio ha segnalato tale criticità chiedendo una valutazione delle condizioni contrattuali che il sistema bancario del territorio offre e maggiore attenzione alla gestione dei flussi finanziari con copertura delle esposizioni bancarie in tempi brevi dall'erogazione del contributo. Ad oggi tale suggerimento non è stato seguito dalla società.

6) ACCONTI:

- per anticipi su progetti € 7.493.225,00.

7) DEBITI V/FORNITORI € 2.792.029,00.

12) DEBITI TRIBUTARI € 50.309,00.

13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA € 89.580,00.

14) ALTRI DEBITI € 204.785,00.

Si evidenziano debiti complessivi per € 12.651.862, tra cui banche e fornitori; a tal proposito, il collegio invita l'Organo Amministrativo ed i Soci, per quanto di interesse, a porre attenzione su tale criticità, tenuto conto della peculiarità dell'attività svolta, basata sulla ricerca e delle prospettive nel breve medio periodo, soprattutto in assenza di un budget pluriennale condiviso con i soci e approvato dal CDA.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

- Risconti passivi pluriennali € 1.259.666.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione € 2.246.079: si rimanda a quanto espresso nel paragrafo sulle rimanenze

5) Altri ricavi e proventi contribuiti in conto esercizio € 2.523.362,00 di cui:

- € 323.362,00 per quota sconto contributo MIUR Syngas;

Durante l'esercizio 2017, il Collegio ha svolto i controlli di legge e la revisione contabile, ha controllato e certificato il credito IVA 2016 e assicurato la partecipazione alle sedute del CDA e dell'Assemblea, monitorando il grado di applicazione delle modifiche normative introdotte sulle società a partecipazione pubblica e pertinenti alla gestione societaria, tra cui: 1) Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Testo implementato e coordinato con il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56); 2) Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio con la redazione dei verbali, numerati dal 189 al 202.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione normativa e dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura gestionale al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato la struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione, ritenendolo non adeguato rispetto a quanto previsto per le società di cui al d.lgs 175/2016.

**Continuità aziendale.**



E' avviso del Collegio che la società debba produrre in merito al valore degli impianti una relazione asseverata sul loro valore di mercato e sulla redditività futura degli stessi.

Il rischio di continuità aziendale è strettamente correlato alla capacità di intervento dei soci. La società è ormai giunta in una fase in cui il capitale sociale è stato convertito in impianti, che a tutt'oggi non producono reddito autonomo e per natura dell'attività societaria non sembrano passibili di diverso utilizzo o valorizzazione a breve, con un progressivo depauperamento del patrimonio netto, aggravato dall'assenza di liquidità iniziale di funzionamento.

La società, sempre più impegnata nell'attività di ricerca, non ha fornito un quadro complessivo e prospettico sulla redditività degli impianti realizzati, che dimostri quanto della propria ricerca sia redditizia e remunerer adeguatamente le risorse investite in azienda, ovvero sia di supporto allo sviluppo del mercato collettivo scientifico di ricerca pubblica.

### **Attività di vigilanza**

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- La società ha avuto un organico di numero 34 unità. Nel corso dell'esercizio è cessato il rapporto di collaborazione con il consulente amministrativo contabile, con la piena operatività del dipendente subordinato assunto nell'anno 2016. Tra i fatti di rilievo va segnalata la divergenza sorta tra il Collegio sindacale e l'organo esecutivo, in merito alla procedura di assunzione di nuove unità, in vigenza delle prescrizioni sancite dal d.lgs. 175/2016.

La società si è dotata dell'organismo interno di vigilanza, ai sensi del Decreto legislativo, 08/06/2001 n° 231, in forma monocratica e nessuna segnalazione di rilievo è pervenuta in merito.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state complessivamente ispirate alla affermazione scientifica, conformi alla legge ed allo statuto sociale, non sono state palesemente imprudenti o di entità tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, sebbene vada evidenziato che, ad oggi, le attività della società sono tali da non assicurare una copertura alle passività in caso di liquidazione; ciò in quanto per le caratteristiche dell'oggetto sociale - prevalentemente ricerca - la società dispone di immobilizzazioni materiali, ad avviso del Collegio, non prontamente e convenientemente realizzabili sul mercato, salvo che non si giunga ad una fase di industrializzazione e di brevetto dei risultati. Di tanto va tenuto, ai sensi dell'art. 14 del citato d.lgs. 175/2016 e ai fini dei futuri indirizzi dei soci.

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, si ritiene che sia necessaria una maggiore attenzione e sensibilità in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, dotandosi di procedure di acquisizione e trattamento dati coerenti e maggiormente rappresentative delle attività svolte, si da atto che parte dei rilievi di natura contabile emersi nel corso dell'esercizio sono stati recepiti. Per altri invece si rimane in attesa come l'adozione di un sistema di protocollazione dei documenti in entrata che permetta il loro immediato riporto sui libri contabili senza ritardi ed omissioni involontarie. Si sollecita l'attivazione del cassetto fiscale che renda agevole e certo il controllo degli adempimenti fiscali.

Inoltre, si evidenzia che nonostante la specifica richiesta del Collegio (Verbale n. 192 del 12 aprile 2017) la società non si è ancora dotata di un inventario fisico dei beni. Il libro inventari non contiene sufficiente dettaglio conforme a quanto sancito dalla normativa tributaria e civilistica.

Tra gli aspetti che vanno parimenti evidenziati, si segnala la carenza di liquidità che ha caratterizzato l'esercizio di riferimento, segnalando che la società ha fatto ricorso all'indebitamento bancario a breve, fino a un livello medio di indebitamento di circa 2.000.000 euro; la suddetta carenza è stata giustificata dall'organo amministrativo dalle modalità di gestione dei progetti finanziati da terzi.

Tra i fatti, i rilievi e i suggerimenti segnalati nel corso delle verifiche, si richiama inoltre:

- Debiti verso fornitori per € 2.777.749,00;
- Credito IVA € 917.469,00 per il quale si suggerisce di richiedere a rimborso quota parte.
- Interessi e oneri bancari € 66.437,00

Il Collegio ribadisce quanto segue e segnalato nella precedente relazione e verbali agli atti:

*"Il conto Fondo TFR evidenzia un saldo contabile di € 321.456,00. Considerato che la liquidità della società è strettamente legata a contributi pubblici che hanno tempi e modi il più delle volte non coincidenti con la tempistica dei pagamenti societari e con il suo fabbisogno di liquidità e, considerata l'anzianità di alcuni dipendenti che rendono il debito esigibile a breve, si propone di programmare e garantire la costituzione finanziaria di una quota di liquidità da rendere disponibile per fronteggiare il debito per TFR maturato."*

Tenuto conto degli oneri finanziari sostenuti dalla società, è stato richiesto un confronto competitivo sul mercato nonché la predisposizione di un budget economico finanziario, che rappresenti l'evoluzione futura dei flussi di cassa, senza ricevere riscontro e che pertanto in questa occasione si rinnova.

Nel 2017, Il Collegio non ha ricevuto segnalazioni dal responsabile dell'anticorruzione e trasparenza né dal ODV ex. 231/2001, ambiti su cui, conseguentemente, non vi sono criticità da rappresentare.

La voce del Conto Economico A) Valore della produzione, riporta al numero 3, Variazione dei lavori in corso su ordinazione l'importo di €2.246.079,00, derivanti da attività di ricerca "rimborsata" su rendiconto.

Si ribadisce ancora la necessità di disporre di una certificazione dei responsabili tecnici di ciascun progetto rendicontato.

Tra i fatti di maggior rilievo da segnalare, si evidenzia oltre all'incremento degli oneri bancari, l'incremento del costo del personale, con l'applicazione del nuovo contratto elettrico, che determinerà per il futuro un onere stabile incrementato di €69.110.

Peraltro, nell'ultimo triennio vi è stato un incrementato sia dell'organico sia del costo, per cui potrà essere utile esporre i seguenti dati conoscitivi.

Valore produzione	3.328.062	3.694.329	4.829.545	4.898.545
-------------------	-----------	-----------	-----------	-----------

	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
Organico unità	22	31	34	34
Costo personale	804.561,00	1.118.708,00	1.389.265,00	1.499.659,00

Valore aggiunto pro-capite	Valore produzione/unità	151.275,55	119.171,90	142.045,44	144.074,85
----------------------------	-------------------------	------------	------------	------------	------------

Costo del lavoro pro capite	Costo personale/unità	36.570,95	36.087,35	40.860,74	44.107,62
-----------------------------	-----------------------	-----------	-----------	-----------	-----------

Il transito dal CCN minero-metallurgico a quello elettrico determinerà l'ulteriore incremento dei costi sopra citato.

\*\*\*\*\*

Si rilevano criticità sulle procedure di affidamento e gestione di servizi e forniture.

Nell'ambito dei controlli a campione va segnalata la procedura di affidamento della progettazione, realizzazione e montaggio piping per l'impianto di gassificazione a letto fluido bollente, che sebbene si sia svolta con criteri conformi al dettato normativo e regolamentare della società, si è poi sviluppata in difformità a tali principi: mancato rispetto dei tempi che hanno determinato l'aggiudicazione dell'affidamento, nell'ambito di un criterio di selezione fondato sull'offerta economicamente più vantaggiosa con valorizzazione determinante del fattore tempo; estensione del servizio, con ulteriori oneri per la società rispetto a quanto previsto inizialmente.

Si richiamano i rilievi formulati nella relazione al bilancio di esercizio 2016 in merito alla mancata adozione di un piano di contenimento delle spese di gestione e degli oneri del personale, nonché quanto espresso in merito all'esigenza di poter disporre di un piano economico finanziario di durata pluriennale. Inoltre, va rilevato che la società provvede al pagamento di prestazioni a favore di terzi con DURC irregolare, talvolta (Cfr. Affidamento Servizio Vigilanza) prorogandone lo stesso incarico in assenza di DURC. La società dopo i rilievi del Collegio ha riferito di aver sospeso i pagamenti in attesa della regolarizzazione del DURC.

Nel corso del 2017 è stato certificato da consulenti esterni, il credito IVA per l'intero importo delle operazioni effettuate.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- La società non ha contratto strumenti finanziari derivati;

Ad avviso del Collegio la società non dispone di un assetto organizzativo idoneo al rispetto delle disposizioni di legge previste per le società a partecipazione pubblica e di gestione di dette risorse.

Tra tutte è incomprensibile e non condivisibile assistere ad una proroga di un contratto, peraltro a favore di società priva di DURC, sebbene la società si sia dotata di responsabile gare e appalti.

#### **Suggerimenti.**

Il collegio, alla luce di quanto maturato nel corso del triennio, suggerisce di impartire indirizzi vincolanti per la gestione che prevedano:

- Un budget pluriennale;
- Un sistema di obiettivi e indicatori di controllo;
- Criteri per contenere le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale;
- Criteri per limitare le spese per incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro);

- obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, che dovranno essere motivate da un programma di attività di ricerca articolato.

Tanto si evidenzia confidando su iniziative incisive per riallineare la società al rigoroso rispetto dei principi previsti dal d.lgs. 175/2016, il quale ha trovato attuazione unicamente per la parte relativa alle modifiche statutarie e non anche ai criteri di gestione, ancora in continuità con quelli ante riforma. Nessun effetto ha sortito la richiesta di verificare le condizioni più favorevoli per il ricorso all'indebitamento bancario. Si richiamano, altresì, le osservazioni espresse dal Collegio sui compiti del Presidente che hanno sortito l'effetto di un maggior onere connesso all'acquisizione di un parere legale per la replica; anche i maggiori oneri per il personale derivanti dal cambio contrattuale, su cui anche qui vi è stato l'ulteriore onere per assistenza legale volontaria della società, è giunto dopo i rilievi del Collegio sulle indennità "ad personam". In merito a quest'ultimo aspetto il Collegio confida, ancora sui soci per un intervento diretto al contenimento degli oneri contrattuali, fintanto che la società permarrà nell'alveo normativo del d.lgs. 175/2016 e trovi copertura dei costi con risorse unicamente pubbliche.

Giova ricordare che con l'entrata in vigore del d.lgs. 175/2016 la società è esposta a vincoli e una disciplina particolarmente rigida, con il rischio che una situazione di crisi di liquidità o la difficoltà anche momentanea di coprire i costi fissi, si traduca in effetti irreversibili non gestibili agevolmente dai soci e ad avviso del Collegio, non fronteggiabile con le attività immobilizzate. Per queste ultime suggerisce di dotarsi di una perizia di stima per verificarne il loro valore di mercato ovvero la loro capacità di assicurare una redditività futura.

In siffatto contesto andrà verificata la continuità aziendale, strettamente connessa al sostegno dei soci e ad un piano di valorizzazione degli assets immateriali sul mercato di riferimento, posto che non è stato prodotto un budget pluriennale approvato dal CDA e/o soci.

### Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto, vista l'urgenza di esporre la situazione economico patrimoniale come rettificata rispetto al progetto approvato in data 13 luglio e rettificato nel corso del CDA del 24 settembre, per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, con obbligo di procedere ai sensi dell'art. 2446 c.c..

11 ottobre 2018

Il Collegio Sindacale

Roberto laschi

Marcella Posadinu

  


Oscar Gibillini

